

Cari insegnanti ed educatori, concludiamo quest'annata con uno sguardo al futuro. L'occasione ci viene data dalla Camera dei deputati che il 2 maggio 2019 ha approvato il D.D.L. 1264, che prevede l'introduzione dell'insegnamento dell'educazione civica nel primo e nel secondo ciclo di istruzione.

Anche se siamo in attesa della conferma del Senato, soffermiamoci su questa decisione. Nasce certamente da una consapevolezza maturata nel tempo, che accoglie le diverse suggestioni registrate negli ultimi anni, in particolare:

- le **Indicazioni Nazionali 2012**, che sottolineano il valore dello sviluppo della persona umana e dell'esercizio della piena cittadinanza e sanciscono l'inserimento di Cittadinanza e Costituzione nel curriculum d'insegnamento della Storia e della Geografia;
- **AGENDA 2030**, il documento ONU del 2015 che stabilisce i 17 "goal", ossia obiettivi per lo sviluppo sostenibile in tutti i Paesi aderenti;
- il testo **Indicazioni nazionali e nuovi scenari**, che nel marzo 2018 ribadisce quanto dichiarato nei precedenti documenti e sottolinea come la Cittadinanza debba diventare lo sfondo integratore di tutte le discipline insegnate nelle nostre scuole.

L'Educazione civica, Cittadinanza e Costituzione, Cittadinanza attiva, o come la si voglia chiamare, a noi sembra proprio lo "strumento" per risolvere le questioni del presente e affrontare il futuro. E la scuola, che è la cassa di risonanza della nostra società, è il miglior laboratorio per sperimentare l'importanza del rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, "naturale" o "antropico" che sia, per imparare che siamo collegati anche al più lontano abitante della Terra e che la povertà, l'isolamento, le malattie che affliggono il pianeta ci rendono tutti ugualmente vulnerabili. Molti insegnanti, tra cui probabilmente anche voi, fanno già Educazione civica nelle loro classi, ogni volta che trovano l'occasione e ne nasce lo stimolo, e spesso con il loro buon esempio; in questo modo, attraverso le loro proposte didattiche educano i bambini alla consapevolezza e alla responsabilità e cooperano a renderli autonomi e, soprattutto, liberi dalle miserie del mondo attraverso la cultura.

La Cittadinanza, infatti, non è una materia che si può studiare sui libri attraverso un sistema di norme o la semplice acquisizione di nozioni teoriche.

Questo nostro ultimo numero della rivista è dedicato ai compiti delle vacanze.

A voi ne proponiamo uno speciale: progettate una serie di esperienze da realizzare dentro e fuori la scuola, con l'ausilio di media e strumenti diversi. Potranno essere semplici giochi per esercitare le "buone maniere", prove di cucina, ricerche condotte in modalità *peer to peer*, per esempio, sulla corretta alimentazione, visite nei musei, nei parchi pubblici o nel territorio, costruzioni di plastici, indagini e statistiche sui dati demografici, sul clima, sull'economia delle nostre Regioni o, addirittura, dei diversi Paesi ecc. Tutte dovranno avere lo scopo di rendere gli alunni protagonisti consapevoli.

Se raggiungerete l'obiettivo, ancora una volta avrete insegnato loro a essere dei veri "cittadini del mondo".

